

il Cittadino

PREZZO CENT. 5

ABBONAMENTI:

ANNO: IN CESENA L. 2.50 — FUORI L. 3

SEMESTRE E TRIMESTRE IN PROPORZIONE

Rivolgersi al Sig. Cantoni Domenico - Contrada Uberti 42 (Agenzia Assicurazioni).

Cesena 2 Marzo 1913

Anno XXV - N. 9

Le inserzioni si ricevono esclusivamente dall'Ufficio di Pubblicità "LA CROCETTA", Via Urbana 7-11 Bologna. — Diffide, ringraziamenti, necrologie, comunicati Centesimi 10 la parola. Sentenze giudiziali Lire 3 la linea misurata corpo 7. In Cesena rivolgersi al Signor Nullo Garaffoni Impresa Affissioni e Pubblicità, Corso Mazzini 9

Conto Corrente della Posta

VECCHIO MONITO INASCOLTATO

L'arresto dell'ex-avvocato erariale Comm. Silvestre, ben noto a Roma come uno dei prezzi grossi del blocco capitolino, può considerarsi come la fine del primo atto del doloroso dramma, cui diedero argomento gli sperperi del Palazzo di giustizia.

Giova confidare che l'opera ferma e serena dei magistrati - oggi più che mai, trattandosi del tempio in cui la loro civile missione deve compiersi, nella città che fu culla del diritto - assoderà senza riguardi le singole responsabilità, e saprà a suo tempo colpirle, per giusta soddisfazione alla legge ed alla pubblica opinione.

A proposito dei due più insigni monumenti della Terza Italia - il monumento a Vittorio Emanuele ed il Palazzo di giustizia - la persuasione di sperperi e frodi impuniti erano nella coscienza di tutti, da molti anni.

E noi siamo lieti di ricordare come fin dal 1904, l'onesta voce di un deputato romagnolo, l'on. Alessandro Albicini, liberale monarchico senza sottintesi, sorgesse nella Camera italiana, suonando fiera e meritata rampogna all'opera neghittosa del Governo. Discutendosi la legge per la esecuzione di opere pubbliche nel quadriennio 1904 - 1908, nella quale erano proposti gli stanziamenti di cinque milioni e mezzo per i lavori del Palazzo di giustizia e di tre milioni per il monumento a Re Vittorio (che non furono gli ultimi), l'on. Albicini lamentava che non si fossero presentate dal Governo le relazioni annuali al Parlamento sull'andamento di tali opere edilizie, quali relazioni erano prescritte dalla legge del 1881. E notava, come in ciascuna delle quattro sole relazioni presentate dal 1881 fino a quel giorno, fosse dimostrata la necessità di nuovi fondi, e fossero, con ragionamenti e con calcoli, prevedute, promesse, assicurate economie rilevanti, avendosi così lo stridente contrasto tra l'anno per l'economia immane e la nota del fabbisogno urgente.

Infine, dopo avere osservato che quelle relazioni non narrano la storia vera di tali grandi lavori, di tali enormi sacrifici dell'erario italiano, prescindendo dal prestigio morale onde certi atti dovrebbero prima che d'altro informarsi, ed essendo invece semplici documenti di fredda contabilità, così concludeva il suo franco e bel discorso, che ebbe larga approvazione in ogni settore della Camera:

"Onorevole Ministro, credetelo a me, che delle voci che giungono a voi dal paese sono la meno autorevole ma la più recente, la coscienza pubblica non sa rendersi conto di una strana rigidità d'amministrazione, che nega poche migliaia di lire a qualche riforma che da tanto tempo reclama; che all'esercito dei mal pagati lesina, tra lusinghe e dinieghi, il ne-

cessario pane; che è sorda, o quasi, alla voce di coloro che chiedono alla patria in nome della miseria qualche cosa di ciò che essi le han dato, e indifferente e disinvolta aggiunge milioni a milioni per lavori la cui durata è più misteriosa che verosimile, senza voler spiegarsi preventivi così lontani dal vero, e giustificare a sé stessa e al paese somme addizionali così spesso e in sì gran copia richieste.

" Dunque, onorevole Ministro, se queste grandi assegnazioni di danaro sono in conflitto coi preventivi presentati in prima, colle economie previste e assicurate più volte, convenite che un sistema diverso di controllo e di vigilanza deve adottarsi per prevenire nuovi e più dolorosi disinganni, per salvare, lasciate che lo dica, dal sospetto almeno questi monumenti che sono e debbono essere, e vogliamo che siano l'indice maggiore della nuova forza d'Italia, la glorificazione della nostra civiltà.

E se nella terra redenta dal sacrificio e dal sangue lussureggino qua e là rigogliosi e orgogliosi alberi di più facile che o-este fortune, imponiamoci l'italiano dovere di far sì che non un'ombra sinistra ottegni il tempio della giustizia, l'apoteosi del Re.

A nove anni di distanza dal giorno in cui furono pronunciate, le parole dell'amico nostro On. Albicini hanno quasi un suono fatidico, e contengono un ammaestramento che non dovrebbe andar perduto.

Interessi locali

L'acquedotto.

Da tecnico competentissimo ci giunge il seguente articolo, che siamo lieti di pubblicare, ad illustrazione della relazione Canevari, stampata nel nostro numero 4 del 26 gennaio scorso.

Nuove osservazioni in merito al progetto d'acquedotto per i comuni di Cesena e Ravenna, utilizzando le sorgenti del Senatello.

Dicemmo già che il difetto più grave del progetto si è che esso non offre *nun affidamento dal lato igienico*; al che doversi tanto più aver riguardo, quanto più ingente è la spesa che viene ad importare la nuova opera.

Tale difetto, del resto, oltre ad essere stato chiaramente rilevato dal Prof. Bellei nella sua relazione, fu notato anche dal Canevari, e la stessa relazione di quest'ultimo, quale fu riprodotta da questo giornale, ne fa fede.

Orgiova dunque esaminare brevemente eosta, mettendone ben in chiaro i punti principali; e si vedrà quali erano le ragioni che si credette superfluo di riportare e che dettavano gli esperimenti consigliati dal Canevari.

Premettiamo che i fenomeni carstici sono quei fenomeni caratteristici di tutti i paesi rocciosi - calcarei, dovuti alle fratture e crepacci che solcano le rocce calcaree e rendono tali terreni da per sé stessi impermeabili,

per cui le acque di precipitazione atmosferica vengono inghiottite da detti crepacci e voragini, per riunirsi in altri di maggiori dimensioni, e formare così dei veri corsi d'acqua sotterranei, che uscendo all'aperto, prendono il nome di sorgenti; si verifica in tali paesi spesso il caso di fiumi che scompaiono in voragini, per ricomparire poi dopo chilometri e chilometri di corso sotterraneo.

Di tali origini sono per l'appunto le sorgenti del Senatello; le quali, pertanto, non sono se non acque di precipitazione atmosferica, che, dopo aver corso alquanto superficialmente, vengono riunite in dette voragini e crepacci, ed escono, dopo aver avuto un corso sotterraneo più o meno lungo, senza però aver subito nessuna azione filtrante né depurante, e sono quindi soggette a tutti i pericoli di inquinazione delle acque superficiali.

Convien dire che il Canevari si sia fortemente preoccupato di tutto ciò, se egli ha ravvisata la necessità di verificare da che crepacci esse sorgenti derivano, al fine d'impedire che le acque ivi precipitanti vengano superficialmente inquinate; per proporre, inoltre, di studiare le relazioni che corrono fra la portata delle sorgenti e le precipitazioni atmosferiche nelle varie parti del bacino e avere così un dato del modo come dette sorgenti dipendono dalle acque piovane, e perciò un criterio sulla loro perennità, e sulle loro origini.

Noi non sappiamo se questi studi e ricerche sieno stati fatti e con qual risultato; da parte nostra, ammettendo l'importanza somma che tali studi possono avere dal lato geologico, bastano alcune osservazioni sull'eventuale risultato pratico cui tali ricerche possono condurre.

Occorre, anzitutto, notare che, anche qualora si riuscisse a stabilire, mediante le esperienze di colorazione, un qualche rapporto fra le acque assorbite dai crepacci e le sorgenti, e si riuscisse a proteggere le acque di origine dall'inquinamento (cosa per cui si richiederebbero nuovi espropri, spese di sorveglianza e forse costruzioni di opere di non lieve importanza), è assolutamente impossibile di ricercare tutte le origini superficiali delle acque del Senatello; onde l'esito di detti studi non potrà risolvere la questione che in senso negativo, in quanto che potrà accertare che le sorgenti derivano da acque inevitabilmente inquinabili e non potrà mai escludere il pericolo che da qualche parte l'inquinamento avvenga.

A questo si potrebbe obiettare che le acque del Senatello sono risultate, all'esame batteriologico, pure.

Premettendo che questa non deve essere sembrata sufficiente garanzia, nemmeno al prof. Canevari, diamo di questo nostro avviso le ragioni.

Può darsi, invero, che oggi, data la rada popolazione e la poca coltura dei terreni del bacino alimentare, le sorgenti e le acque sieno pure; ma possono facilmente non esserlo domani, per effetto, sia pure di una piccola causa, quale, ad esempio, il passaggio di una mandra di buoi o di pecore, da cui esse venissero inquinate alla superficie. Per certo poi non lo sarebbero in avvenire, quando la popolazione crescerà, e le colture andranno estendendosi; sicché, dopo aver speso molti milioni, si ha la prospettiva innanzi agli occhi che l'opera colossale dovrà abbandonarsi, per essersi resa inutile, o per dir meglio, inutilizzabile, causa la mancanza

del requisito essenziale dell'acqua, cioè a dire, la sua potabilità.

Un solo rimedio può escogitarsi al riguardo: espropriare tutto il bacino, e impedire le colture e l'estendersi delle abitazioni; soluzione eodesta che, anche ai profani, deve però presentarsi evidentemente come assurda e inattuabile.

Su di che sembra inutile diffondersi più oltre, dal momento che le nostre considerazioni trovano la miglior conferma nella relazione del prof. Bellei, capo dell'ufficio di Igiene del Municipio di Bologna e batteriologo insigne, il quale conclude « data la natura carsica dei paesi, le sorgenti del Senatello, pur essendo pure, non offrono né possono offrire alcuna garanzia contro l'inquinamento che può loro derivare dalle colture e dalla vita organica superficiale ».

Per quanto questi gravi riflessi si dimostrino più che sufficienti, per scartare a priori il progetto in esame, tuttavia passiamo a discutere le incognite che il progetto offre circa l'attraversamento con la condotta del crinale, che separa la vallata del Marocchia da quella del Savio.

In ordine alla costruzione della galleria, lo stesso prof. Canevari, riconosce i dubbi paurosi che essa presenta, i quali sono e tanti e tali, a nostro giudizio, da farci ravvisare il pericolo che la spesa per essa prevista debba, in fin d'ossessione, moltiplicarsi più volte: senonché, di questo essendo convinti anche i suoi fautori, riteniamo superfluo ogni ulteriore delucidazione su questo punto.

Per ciò che si riferisce alla soluzione della frana, soggiungiamo che questa, secondo noi, offre delle incognite ancora maggiori della prima; incognite che dalla relazione Canevari e da considerazioni fatte da questo giornale ci sembra abbiano molta probabilità di verificarsi.

Il Canevari, infatti, stabilisce che l'acquedotto passerà la frana con un ponte-acquedotto fondato su terreno stabile al limite della frana; ma si ha la sicurezza che il terreno stabile vi sia? Pare di no, o almeno la stessa *Libertà* (num. II dall'8 Febb. p.) ne dubita, visto che considera la probabilità di dovere eseguire poi il consolidamento della frana.

Detto giornale aggiunge anzi « tutt'al più si dovranno eseguire lavori di consolidamento della frana oltre quelli accennati », quasi che si trattasse di unainezia, di una piccola difficoltà da sormontare, non pensando che tali lavori di consolidamento offrono delle sorprese ben maggiori di quelle presentate dalla costruzione d'una galleria. Poiché, se per questa i moderni mezzi tecnici consentono di assicurare in tutti i casi il risultato finale, più e più volte si è dato il caso, dopo anni e anni di tentati lavori di consolidamento e di ripulazioni, di dover cambiar tracciato a tratti di strada o di ferrovia costruiti su terreni franosi, con la conseguenza di nuovi e grandi spese per la costruzione di ponti, gallerie ecc, poiché allo stato della scienza non si hanno mezzi atti a vincere in modo sicuro i pericoli delle frane.

Da ultimo: è lecito dubitare, come si afferma in contrario, che siano state esaurite tutte le pratiche e gli studi necessari all'effetto di risolvere altrimenti il problema dell'acquedotto cesenate.

Si accenna, bensì, ad una relazione Niccoli, che avrebbe concluso in senso sfavorevole alla possibilità di trovare le acque del sottosuolo, mediante trivellazioni profon-

de, e si accenna all'esito dato da alcuni tentativi fatti.

Senza volere, per ora, entrare in merito, osserveremo semplicemente che il parere del Niccoli fu sfavorevole riguardo alle ricerche di acque del sottosuolo in destra del Savio: fu invece favorevole per tentativi, che consigliò di fare in sinistra del fiume stesso.

E del resto, se qualche tentativo importante fu fatto, lo si fece, malgrado l'avviso del Niccoli in destra del Savio.

Così pure ci si permetta di fare ogni più ampia riserva perché che si attiene a studi esaurienti, che si pretende aver fatto per la utilizzazione di altre sorgenti nei pressi di Cesena.

In argomento così complesso ed irto di difficoltà, da qualunque parte lo si consideri, pare a noi che le esitazioni, le cautele, le trepidazioni non dovessero mai essere bastanti.

È meraviglioso, per contro, considerare con quanta spensierata baldanza i due Comuni di Ravenna e Cesena si accingano all'immane impresa, che è tale da far tremare davvero le vene e i polsi a qualsiasi più oculata amministrazione, e come ogni onesto proposito dissenziente dal loro progetto venga combattuto con argomenti, che non hanno nulla a che vedere con quelli suggeriti dalla pratica e dall'arte.

Ma quale è la via che, indirizzata allo stesso fine, può e deve condurre con spesa assai più modica, e con completa sicurezza, a miglior risultato?

È quello che vedremo prossimamente.

Ancora il tram.

Dobbiamo completare il commento alla lettera diretta dall'On. Comandini a *Speccator*, per quanto riguarda il tram.

Egli scriveva che il *Cittadino* non è favorevole al tram Forlì-Cesena-Cesenatico, perché vagheggia una grande linea, a trazione elettrica, Pontassieve-Bugno-Cesena-Cesenatico. E, dopo avere affermato che i suoi desideri collimavano coi nostri, dichiarava che noi siamo, al solito, assai male informati, a proposito della predetta linea elettrica Pontassieve-Cesenatico.

Mettiamo le cose a posto. Noi non abbiamo vagheggiato la linea a trazione elettrica sopra accennata. Abbiamo, però, affermato — e lo ripetiamo ancora una volta, se occorre — che, falliti gli sforzi per l'Adriaco-Tiberina, si accarezzava poi e desiderava una comunicazione tramviaria, almeno, dai paesi dell'alta valle del Savio, a Cesena o Cesenatico. E soggiungevamo — e non ripeteremo mai abbastanza tale nostra affermazione — che il nuovo progetto di tram per Forlì-Forlimpopoli-Cesena-Cesenatico significa evidentemente l'abbandono vero e proprio della fervida e principale aspirazione delle nostre popolazioni.

Ha un bel dire l'On. Comandini, che il progetto attuale potrà, un giorno o l'altro, prolungarsi su per la valle del Savio: ma, a parte l'osservare che le ferrovie non si costruiscono con altrettanta facilità come una stradicciola comunale qualsiasi, sta intanto, di fatto che gli interessi della vallata del Savio furono trascurati in modo inqualificabile... per correre dietro a chimeriche più pronte e più utili comunicazioni con Forlì e Ravenna.

E non dica l'On. Comandini che siamo assai male informati.

Ecco quanto si legge negli *Atti del Consiglio Provinciale*, e precisamente nel verbale della seduta del 12 dicembre 1910, in cui, accolte le proposte della Società Belga per tram a vapore, si dichiarò poi prematura la istanza del Comune di Poppi per la filovia della Valle del Savio.

« Il Presidente della Deputazione, a parte il fatto che il suolo della strada di Cesenatico è stato testé concesso per l'impianto della tramvia a vapore Forlì-Cesena-Cesenatico, fa presente che il progetto di detta tramvia elettrica è subordinato allo spostamento della strada provinciale del Savio dalla sinistra alla destra del fiume, per oltre 8 Km; spostamento che sarà eseguito completamente, al più presto, solo entro due anni.

« Ritengo quindi che si debba rispondere

« che allo stato degli atti la domanda è per lo meno prematura, e che perciò il Consiglio non è in grado di potere emettere concreta decisione.

« Nessuno chiedendo la parola, il Presidente mette ai voti le conclusioni della Deputazione, che sono approvate. »

Notiamo che da quel giorno sono già passati i due anni dichiarati necessari per lo spostamento della strada del Savio; e che, come scriviamo, nel progetto del Comune di Poppi la società per la filovia avrebbe assunto anche l'esecuzione dei lavori di correzione e sistemazione della strada, da compiersi in termine brevissimo.

Oribene, se il Consiglio Provinciale non avesse voluto ad ogni costo approvare il progetto della tramvia a vapore, trascurando gli interessi della vallata del Savio, avrebbe dovuto discutere contemporaneamente le due proposte, della Belga e del comune di Poppi, vagliarne l'utilità e serietà, e deliberare all'infuori di qualsiasi preconcetto senza ricorrere, per la domanda del Comune di Poppi, al meschino espediente dell'aver poco prima concesso ad altri il suolo della strada di Cesenatico e dell'essere la domanda stessa prematura, perché subordinata allo spostamento della strada del Savio.

Ma, dallo scritto dell'On. Comandini appare chiarissimo, . . . anche per noi, che la ragione vera della deliberazione Provinciale è tutt'altra.

L'On. Comandini ci racconta la storia vera della domanda del Comune di Poppi. E narra che lo stesso Comune dichiarò di non essere altro che un prestanome, e che chi effettivamente avrebbe avuto la concessione del lavoro era una società, rappresentata da una certa persona, sulla quale il Comune di Cesena avrebbe fatto bene ad assumere informazioni.

Le informazioni furono assunte anche a Roma (per scrupolo, dice l'On. Comandini; per dovere, diciamo noi); e le risposte non potevano essere più disastrose: onde il Municipio si dovette convincere che chi chiedeva la concessione non aveva altro scopo che di farne una speculazione, cercando di cedere ad altri la concessione ottenuta, ed inoltre non costruendo la tramvia ed impedendo a qualunque altro di costruirla, avendo esso ottenuta la concessione del suolo stradale.

Se l'On. Comandini ha voluto con la sua azione, senza dubbio prevalente poi in Consiglio Provinciale, precludere la via a vergognose speculazioni ed illeciti guadagni di mediatori ed affaristi, non abbiamo che a lodarlo. Accetti pure la nostra lode, che è piena e sincera, dappoi che viene da persone le quali, per loro fermo proposito di impedire o quanto meno denunciare tutte le speculazioni indebite a danno dei pubblici interessi, si sono più di una volta sentite chiamare — sia pure senza darvi alcun peso e senza recedere di una linea dalla via prescelta — col nome di seccatori, di intriganti, di giustamestieri, e peggio.

Ma è il sistema che non può approvarsi.

L'On. Comandini afferma, in sostanza, che la proposta del Comune di Poppi non fu accolta perché, sotto il comodo copertino della Amministrazione Comunale, agiva persona indegna di alcuna fiducia, tuttavia nominata. E perché non si disse allora chiaro e tondo che il progetto non offriva alcuna garanzia di serietà e di pratica effettuazione — sia per la persona proponente, sia per ragioni tecniche e finanziarie (dal momento che l'On. Comandini afferma, oggi, che avrebbe probabilmente importato maggiori oneri e lavori più cospicui) o per altro?

Anche in Consiglio Provinciale, nell'accennata seduta del 12 dicembre 1910 (e anche questo risulta dagli atti ufficiali), l'On. Comandini comunicò al Consiglio che uno specialista tecnico di gran valore, del quale gli spiaceva non poter far il nome per evidenti ragioni di opportunità, incaricò di fare uno studio dell'argomento in base alle domande fatte dalla Società Belga, lo aveva messo in condizioni di tranquillità tali che non fu possibile avanzare pretese ulteriori

verso la Società stessa. E concludeva che il Consiglio poteva credere alla sua parola, al suo amore per la tutela degli interessi della Provincia.

Curioso il sistema di far pesare la propria parola per ottenere l'approvazione di ciò che si vuole. Ci pare di esser miti qualificandolo di poco corretto. Nei pubblici negozi, la libera opinione dei consessi amministrativi deve manifestarsi in base al convincimento formato su dati positivi e precisi, non sulla stima personale per un uomo. Tutto ciò condurrebbe alla dittatura, che noi, sinceramente liberali, non possiamo approvare, né in grande, né in piccolo.

Ecco perché affermiamo che all'On. Comandini giustamente si addossa la colpa di aver voluto per tram ciò che gli è parso e piaciuto, ottenendo, anche con mezzi non scrupolosamente corretti, l'adesione del Consiglio provinciale, in cui ci duole constatare che erano uomini di parte monarchica.

La lettera si chiude con l'annuncio al paese che gli Agrari si sono in tutti i loro ricorsi opposti al contributo che il Comune paga per il servizio automobilistico; e con la dichiarazione che, senza la resistenza del Comandini e Compagni, saremmo ritornati alle vecchie corriere!

Rispondiamo che non può, dalla opposizione ad un solo stanziamento di spesa, giudicarsi tutto il complesso delle ragioni per le quali si impugna un intero bilancio comunale — o che uno dei principali sostenitori dell'Adriaco-Tiberina fu appunto il Senatore Saladini, al quale pertanto qualunque accusa può muoversi, all'infuori di quella di non aver tutelato gli interessi della Valle del Savio — ciò che trova comodo di dimenticare l'On. Comandini.

**Bugie Bestialità!
Bombe!**

In una crocetta di cronaca, il *Popolano* annuncia e denuncia ai quattro venti il connubio clericico-moderato, desumendolo, oltre che dalla coincidenza con cui il nostro giornale e il *Corriere Cesenate* protestarono contro recenti pubbliche convenienze, dal fatto che quest'ultimo periodico ha ospitato nelle proprie colonne le proteste dei contadini di varie parrocchie avverso la ferocia lassatrice dell'amministrazione Comunale, specialmente in riguardo al nuovo dazio sui foraggi.

Noi siamo certi che, se ragione ad un connubio potesse essere la protesta contro le tasse, tale connubio sarebbe molto più vasto e raccoglierebbe numerosi elementi, non solo tra i così detti clericico-moderati, ma tra gli stessi amici dell'amministrazione Comunale, i quali — lo creda il *Popolano* — sono tutt'altro che entusiasti del progrediente inasprimento delle imposte, per quanto se ne dichiarino fautori . . . a denti stretti.

Ma non è del preteso connubio che noi vogliamo in alcun modo occuparci, dal momento che esso è soltanto nella mente dei grandi uomini politici del *Popolano*. Ai quali non è fuor di proposito ripetere nel modo più reciso che la situazione, creata al bilancio Comunale dagli illuminati finanziari del suo cuore, è tutt'altro che tale da invogliare chechessia ad assumere, presto o tardi, un'eredità disastrosa ed antipatica di debiti e di grattacapi infiniti.

Chechessia piaccia sopporre ad altri, giova dire ancora una volta, che, se i repubblicani hanno trovato comodo e facile fin qui amministrare la cosa pubblica spendendo e spendendo pazientemente senza offese proteste dei contribuenti e col favore dell'autorità tutoria, fin al principio davvero rivoluzionario di tutto lasciar fare e lasciar passare, ora che i nodi stanno per venire al pettine, dovranno sbrigliarsela loro stessi, senza sperare che volenterosi cirenei pensino a trarli d'imbarazzo.

Noi abbiamo sempre ed unicamente domandato che l'amministrazione proceda entro i rigorosi limiti segnati dalle leggi che governano, vogliamo credere, come tutti gli altri d'Italia, anche il Comune di Cesena; ed abbiamo all'uopo invocato la vigile e ferma azione dell'autorità tutoria. Questo non può certo scambiarsi col proposito, od anche soltanto col desiderio, di prenderne il posto.

Abbiamo detto che i nodi stanno raccogliendosi al pettine. E valga il vero.

Di recente, la Giunta Provinciale Amministrativa ha rinviato in sede di bilancio due deliberazioni prese dal Consiglio Comunale di Cesena il 29 dicembre scorso.

Con la prima, modificandosi ancora una volta la pianta organica degli impiegati comunali, in occasione della morte del Foschi segretario dell'ufficio d'annona, si elevava lo stipendio annesso a quell'ufficio da L. 2180 a L. 2800, con la prescrizione di nuovi titoli per l'aspirante.

Con la seconda, si istituiva il posto di segretario nella scuola tecnica — che è Regia e non Comunale — con lo stipendio di L. 1320.

Evidentemente, la Giunta Provinciale Amministrativa, la quale fin qui aveva messo il polverino sulle deliberazioni di aumento così del personale, ormai davvero esuberante, come degli stipendi, per cui il più modesto scrivano del nostro Comune entra in ufficio con un minimo di L. 1800, null'altro quasi richiedendosi che la tessera del partito, obbedisce a nuovi e più giusti e più doverosi criteri, intendendo che la creazione di nuovi impiegati e il miglioramento degli attuali siano commisurati alla potenzialità finanziaria ed alla situazione generale economica del bilancio.

Si comprende come tutto questo, che era inatteso ed impensato, turbi i sonni della autoritaria amministrazione Comunale. E si comprende altresì come essa, pure ostentando una grande serenità, sia tutt'altro che soddisfatta della agenziazione colonica pel dazio dei foraggi, e ne dia colpa al connubio clericico-moderato. Alle quali ragioni di intimo turbamento si aggiunge il preciso ed imprescindibile obbligo di restituire ai contribuenti del 1910 e del 1911 la sovrappiosta indebitamente percetta, che gli amministratori ed il *Popolano* si sono sbracciati ad affermare non sarebbe mai stata restituita, qualunque cosa avessero potuto dire e fare gli agrari!

La graziosa crocetta del *Popolano* conclude, che l'Amministrazione, sorretta dai voti della cittadinanza e dall'approvazione dell'autorità tutoria, manterrà la tassa sui foraggi.

Si tratta di una delle solite spacciate. Costatiamo intanto, che è sospesa per volontà dell'Amministrazione l'esazione del dazio sui materiali da costruzione e sul gas luce, a proposito dei quali, in specie del secondo, noi abbiamo dimostrato erronea la imposizione, per ragioni contrattuali e di opportunità.

Ma non è vero che il Comune sia sorretto dall'approvazione dell'autorità tutoria, poiché questa non si è ancora pronunciata e ha rinviato ogni decisione a quando si occuperà dell'intero bilancio.

Spiegammo già come la legge consenta l'immediata applicazione di cotesti balzelli, anche in pendenza dell'approvazione tutoria, purché le somme riscosse nel frattempo restino in deposito per l'eventuale restituzione agli aventi diritto. Si tranquillizzino dunque i contribuenti, che le nuove asprezze finanziarie escogitate dall'amministrazione Comunale sono tutt'altro che definitive ed irrimediabili.

E traggano, anzi, dalla mancata approvazione delle due deliberazioni Consiglieri sopraccennate, buon auspicio per ritenere che l'autorità superiore è finalmente decisa ad esaminare in tutto il suo complesso la situazione del bilancio nostro, e non è per nulla affatto disposta ad approvare, come purtroppo avvenne per molti anni, la insensata politica finanziaria del Comune, senza rendersi conto così delle vere esigenze dei pubblici servizi, come della potenzialità contributiva del paese, del cui disagio, imminente se non attuale, i coloni di varie parrocchie già si rendono interpreti colle proteste avanzate alla Giunta Provinciale Amministrativa.

DIFFONDETE

IL CITTADINO 29

ELEGIA

(Da Albio Tibullo)

Chi primo adersa, temprando, l'orribili spade?
Oh, quanto egli era crudele e di cor ferreo!
Stragi e battaglie per gli uomini nacquero allora:
Allor più brava s'aprì la via a la morte.
Ma nulla al misero merita: noi solo v'er noi
l'armi volgiamo, ch'è di die' per l'atra fers.
Da l'oro è questa la brama: non guerre ferveano,
quando a la mensa stavano bicchier di fuggie.
Non rocche v'erano, o valli; e nel sonno posava
quello il pastore fra le pecore varie.
Oh, fossi allora vissuto: non l'armi vedute
avrei, né ulula palpitando la tromba.

Ora a la guerra son tratto; e già forse qualche oste
i dardi affina, che m'urgheranno il fianco.
O patrii Lari, salvatevi: voi m'allevaste,
quando ancor bimbo giocava a' vostri piedi.
Nè d'esser fatti v'incresca da l'albero antico:
così la sede del vecchio avo abitaste.

Allor più solida la fede era, quando a pio culto
stava in modesta casetta un dio di legno.
Ed ei placavasi, o sia che alcun vena libasse,
e spicci satii sacrasse a la sua chioma.

Ed alcun, liuto di grana, focaccine, e la tenera
figliuola poscia puri favi offeriva.
Ma voi, o Lari, torzete da me i bronzei dardi:
un grasso porco cadrà vittima a voi.

Con pura veste seguendola, coste di mirto
porterò, l' capo di mirto lo stesso cinta.
Sì piacerà a voi: sia fervido altri ne l'armi,
e al suo prosterni, Marte benigno, l'oste.

Oh, mentr'io bevo, mi narri sue geste il soldato,
e su la mensa tracci col vino il campo.
Qual febbre è l'orrida morte affrettare con l'armi!
Sovvasta, e ascosa tacitamente viene.

Non messi poscia, né campi a vignetti, ma il fero
Carbero e il turpe nocch'er de l'onda Stigia:
Quivi erra, il corpo constato e i capelli già arsi,
ai tenebrosi laghi l'opaca turba.

Oh, miglior lode sia a quegli che, in mezzo a la
prole,

ne la casella sua tenta vita atturda,
Ei stesso guida la pecore, e il figlio gli agnelli,
e l'acqua scoida la donna per lor stanchi
Tal sia mia sorte. Che il capo biancheggi di chioma
e i giovanilli ricordi io narri vecchio.

Ed è chi i campi la Pace: la candida Pace
i bianchi bovi prima aggiogò pel solco.
Natrò la Pace in vite, ed i succhi nascose,
per ch' il buon padre versasse al figlio il vino.

La Pace avvia bidenti ed aratri, ma l'armi
funeste arrossa dal crudele guerriero.
Or, quei che ha brama di strage, lo scudo e la spada
impugni, e lungi stia, da' miei cari studi.

Ma tu, o Pace alma, vieni, la spica recando;
piova il tuo bianco seno copiosi frutti.

(Traduzione dal latino
di PIERO GALBUCCI)

2. — Un concorso nazionale di motori a combustione interna destinati all'agricoltura e funzionanti a benzina o a petrolio.

3. — Un concorso internazionale di motori a combustione interna destinati all'agricoltura e funzionanti a olio pesante.

L'avvenimento è di tale importanza per gli agricoltori e per gli allevatori di bestiame bovino, che illustrando ne annunzieremo il valore.

E poiché si svolgerà nell'estate prossima, la Cattedra ambulante invita fin d'ora tutti coloro che s'interessano allo sviluppo del progresso agrario, ad aderire alla proposta di una gita d'istruzione, che sotto la guida del Direttore della stessa Cattedra, verrà fatta non solo nella Provincia di Parma, ma nella vicina Toscana.

A suo tempo verrà comunicato il programma agli aderenti.

Mostra Nazionale di vini tipici — La Società dei viticultori italiani con sede in Casale Monferrato a allo scopo di incoraggiare la produzione dei vini tipici, che sono gloria delle varie regioni d'Italia, indice per il 22-23 aprile p. v. una speciale Mostra di questi vini colla osservanza delle norme seguenti:

1. Il programma della Mostra stabilisce le divisioni con riguardo regionale, in questo modo:..
E. — Emilia — Lambrusco, Albano, Sangiovese.

(I nomi dei vini tipici ricordati sono a semplice titolo di indicazione: non escludono altri, come la Cagnina, ecc.)

2. Per prendere parte alla Mostra occorre inviare 6 bottiglie di vino tipico, corredate da breve cenno sulla sua produzione.

3. Le bottiglie sono da spedirsi in porto franco alla Società viticultori italiani, Casale Monferrato, entro il 4 aprile p. v.

4. La Giuria procederà all'assaggio prima del giorno 12.

5. I premi consistiranno in Gran diplomi d'onore, Medaglie d'oro, d'argento, di bronzo e diplomi di benemerita.

6. Nessuna tassa è da pagarsi dall'espositore. Il Comitato penserà al collocamento e alla presentazione.

7. Le bottiglie si intendono devolute alla Società, che le destinerà a scopo benefico.

Nel vedremo con piacere, che anche i nostri viticultori partecipassero alla Mostra e per facilitare loro la partecipazione, si invitano gli espositori a mandare a noi le bottiglie, che procureremo di far pervenire a destinazione. Occorre affrettarsi.

Tra libri e giornali

La risurrezione di un libro
(Sotto la croce)

Fra pochi giorni la « Casa Editrice Italiana » di Torino metterà in vendita, in elegante veste tipografica, la nuova edizione riveduta di uno dei più interessanti romanzi di Ugo Valcarenghi quel « Sotto la Croce » che ventott'anni or sono fece la sua prima apparizione e che, oltre a un bel successo di pubblico, ebbe le lodi recise della « Nuova Antologia » e di Antonio Fogazzaro.

« Sotto la Croce » è uno dei più interessanti e commoventi romanzi della nostra Letteratura. Per la ricchezza degli episodi, e per la bellezza delle scene, e per la verità dell'ambiente e dei caratteri magistralmente scolpiti, e per la vivacità dell'azione drammaticissima e della forma veramente squisita, costituisce una lettura emozionante e gradevole, in ispecie per lo signore. Le verità più dolorose vi sono narrate con quella verezia che le idealizza e le rende accessibili anche agli animi di gusto più delicato.

« Sotto la Croce » non è un romanzo veristico nel significato assoluto di questa parola; esso si allontana, sia per la trama vasta e complessa come per la sua indole intuitiva e sentimentale da altri romanzi dello stesso Autore che ebbero già la fortuna di molte edizioni. È opera giovanile ma resistente e vigorosa, dove l'Arte del Valcarenghi raggiunge stoffe considerevoli, e che la revisione più raffinata del romanziere avveduto ed esperto ha voluto rendere ora perfetta.

L'Autore ha voluto ritornare sulla sua opera antica, che gli anni hanno solamente potuto velare di polvere, e che è destinata a risplendere ancora per molto tempo. Poiché, variano i costumi e molte sono le bizzarre volontà della moda; ma le passioni sono sempre le stesse; e quella umanità che dà vita all'opera d'arte è appunto la preziosa qualità che la rende intangibile.

CRONACA CITTADINA

Circolo Democratico Costituzionale — I soci, nell'adunanza dell'23 corr., dopo aver ratificato il consuntivo 1913, discussero ampiamente, e approvarono quindi ad unanimità l'indirizzo politico e amministrativo svolto nel decorso esercizio, incoraggiando la Direzione a perseverare in esso.

Poesia procedettero alla rinnovazione delle cariche sociali.

Furono rieletti i Sigg. Evangelisti Avv. Francesco presidente; Bratti Pio, Ghini M. se Avv. Federico, Nicolucci Cito, Prof. Pngliari Angelo, Teodorani Pio Luigi, Venturi Avv. Luigi, Vosi An-

tonio, Zangheri Urbano e nominati consiglieri i Sigg. Brianti Silvio e Soldati Avv. Piero.

Premiazione agricola — Domani domenica alle ore 10, nella sede del Consorzio Agrario, avrà luogo la distribuzione dei premi conferiti nei concorsi nella coltivazione del pomodoro da conserva, nella potatura del gelso e nelle piccole industrie campestri.

Parleranno il direttore della Cattedra Ambulante Prof. Mazzei e la maestra Sig. Ida Canducci.

La Tombola di L. 800 in oro, in un sol premio, a favore della società Reduci PP. BB., che non fu estratta per cagione del mal tempo il primo febbraio scorso, si estrarrà Domenica sei aprile p. v. alle ore 17,45.

In memoriam — Per la morte della N. D. Casa Costanza Fabbri Ved. Montalti, hanno elargito alla Cucina Economica e agli Ospizi Marini L. 30 per ciascuno la cognata Casa Luisa Largo Ved. Fabbri e le figlie Casa Matilde in Teodorani e Pia in Allocetelli, e alla Cucina Economica L. 20 il genero Dott. Sattimio Bonandi.

Cucina economica — Minestre esitate a tutt'oggi:
Vendute 24.031 — Gratuite 2389 — Al personale 304 = Totale 26.724.

Al Teatro Giardino da domani sera, Domenica, si riprenderanno le consuete rappresentazioni cinematografiche festive.

Licenze di esercizio — Le licenze di esercizio pubblico, vistrate per l'anno 1913, sono depositate presso il Capo-sala Comunale sig. Pizzocchè Agostino, da cui gli interessati potranno ritirarle entro e non più tardi del 31 marzo corr.

Modificazioni alle tariffe postali — Dal 1° Marzo avrà parziali vigore in legge N. 748 del 27-1912, riguardando modificazioni apportate alle tariffe postali, legge che sanziona provvedimenti già provvisoriamente in corso, ed aggiunge quelli qui appresso riassunti:

I. Divieto di includere nelle raccomandate danaro, oggetti preziosi e valori al portatore.

II. Riduzione a L. 10 dell'indennità corrisposta per raccomandate smarrite.

III. Facoltà di assicurare le corrispondenze contro i casi di forza maggiore, pagando un diritto supplementare di Cent. 5 ogni 300 o 600 lire, secondo che le dette corrispondenze sono dirette fuori o dentro il distretto postale.

IV. Aumento della tassa per la spedizione di giornali o periodici, da parte di privati, da 2 a 5 centesimi ogni 50 grammi.

V. Aumento della tassa per la spedizione dei campioni, da 2 a 4 cent., per i primi 50 grammi restando invariata in cent. 2 per i successivi parti, pure di gr. 50.

VI. Riduzione della tassa per la spedizione di giornali e periodici, conformi all'art. 71 del Regolamento, pubblicati non meno di una volta al mese, a millesimi 5 per ogni esemplare, per primi 50 grammi; mill. 6, fino a gr. 60, mill. 8 1/2, fino a 75 grammi, aggiungendo poi milles. 2 1/2, ogni 25 grammi in più.

VII. Riduzione della tassa per la spedizione degli altri periodici, compresi cataloghi, listini ecc., pubblicati non meno di una volta per semestre, a Cent. 1 per ogni esemplare, o per ogni 50 grammi.

Strade vicinali — L'Amministrazione del Consorzio stradali ha depositato nell'ufficio di Segreteria Comunale, per 8 giorni dal 25 febbraio, i campioni di utenze, relativi alle seguenti strade vicinali. Orzuno che ne abbia diritto può presentare i reclami al predetto ufficio di Segreteria Comunale.

1. Bulgardo-Branchiese. 2. Calabria. 3. Casale-Carpinetto. 4. Casalecchio. 5. Corchia di S. Martino. 6. Delle Motta. 7. Delle Vigne. 8. Di smano. 9. Lagnana. 10. Macanone. 11. Mariana I. 12. Mariana II. 13. Masiera I. 14. Masiera II. 15. Pievevestina I. 16. Pievevestina II. 17. Righi. 18. Sala. 19. S. Giorgio in piano. 20. Prato dei grilli. 21. San Marco. 22. Rio di San Vittore. 23. Sala Vetrote. 24. Cuvà. 25. Violone I. Gattolino. 26. Violona II. 27. Visano.

Programma musicale da eseguirsi Domenica 2 Marzo in Piazza V. E. dalle 15 alle 16,30:
1. Louis Gme — Marcia militare.
2. Balfe — La Zingara - Sinfonia.
3. Verdi — Rigoletto - atto 1.º - Prologo.
4. Halevy — L'Ebreo — Reminiscenza.
5. Bellini — La Straniera — Marcia.

Stato Civile dal 22 Febbraio al 1 Marzo 1913.
NATI — M. 13 - F. 13 - Totale 26.

MORTI — Bratti Enrichetta a. 86, Montanari Adelaide a. 90, Lucchi Francesco a. 73, Mercenari Vanilia m. 7, Urbini Aurelio m. 7, Benini Luigi a. 76, Ricci Maria m. 7, Lucchi Antonio Sante a. 65, Carradori D. Paolo a. 80, Neri Lucia a. 88, Turroni Lucia a. 73, Sacchetti Maria g. 6, Casetta Domenico a. 83, Benzi Nazzeno a. 95, Mariani Luigi a. 70, Molari Adolfo a. 22, Sasaelli Nella, a. 1, Piraccini Virginia a. 43, Fabbri Cessa Costanza a. 80, Pngliarini Paolina a. 1, Nisi Maria a. 63, Prati Luigia a. 57.

MATRIMONI — Brunelli Enrico con Costagnoli Adelaide, Pistocechi Silvio con Sirri Pasqua, Benedetti Giovanni con Mazzotti Martina, Collini, Agostino con Montesi Malvina, Gollucci Agostino con Foschi Augusta, Gattamorta Federico con Tarsi Rosa, Gemelli Carlo con Salamone Alfa, Serra Egisto con Capeletti Teodolinda, Montanari Carlo con Plamin Maria, Magnani Urbano con Giorgini Palma, Bondi Secondo con Strilli Sante, Foschi Aldo con Monasterelli Palma, Suzzi Edoardo con Grilli Pasqua.

Prealato Stab. Tipog. Bissini-Tonti — Gerente Resp. Carlo Amaducci

Le nipoti Matilde Fabbri col consorte Cav. Teodorani, Pia Fabbri col consorte Comm. Allocetelli, la cognata Luisa Largo Fabbri, unitamente ai parenti tutti, partecipano con il più profondo dolore la morte della

Cont. COSTANZA FABBRI
Ved. MONTALTI

avvenuto ieri alle ore 11.

Con si mandano partecipazioni.

Cesena. 1. Marzo 1913.

AWISA che con decreto Pretore Cesena 31 Gennaio 1913 in seguito smarrimento libretto 862 intestato Ercolani Ercole, portante L. 3000 eme-0 dal Piccolo Credito Romagnolo Cesena diffusi ignoto detentore depositario ufficio locale Pretura entro sei mesi per far valere eventuali diritti.

GUARIGIONE RAPIDA
SANTAL MIDY
degli Scoll Recenti e Parasistiti

Sposa sterile Uomo Impotente.

Guarigione certa, rapida e risveglio istantaneo del potere virile feconde prendendo le Pillole Johimbina, Fosfo-stricno, coca, ferro Moli Ledue costole L. 18.50 franco posta, Opuscolo gratis a richiesta. Si vendono dal solo approvvistatore Medici Enrico farmacia. Lame 48 BOLOGNA.

Esigete la Firma: 

In tutte le Farmacie.

Dono a chi acquista più di Lire 25.

Fabbriche Telerie
E. Frette & C.
Monza

Telerie
Tovaglierie
Fazzoletti
Tende
Coperte
Tappeti
Biancheria da Uomo e da Neonati
Corredi da Casa e da Sposa

Filiale
in **BOLOGNA**
Piazza Cavour, 1.

Il Dott. LUCIO GUALFARDO TONINI
già Medico della R. Clinica di Firenze, Assistente Olfattivo del Prof. Rodari nelle Cliniche private « Sanitas » e « Krankensyl » - Neumünster, di Zurigo e del Prof. Eisener in Berlino, Specialista per le malattie
di **STOMACO - INTESTINO - RICAMBIO**
riceve tutti i giorni (tranne i festivi) nel suo studio dalle ore 9 alle 11 e dalle 16 alle 18.

RIMINI
Via Nazionale S. Marino (Angolo Via Michelangelo Tonti) di fronte alla « Fabbrica Birra Splis ».

FLORIO
S.O.M.
IL MIGLIOR MARSALA

FERRO-CHINA BISSIERI
RICOSTITUENTE
SANGUE
ACQUA DA TAVOLA
NOCCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
VENDITA ANNUA
16.000.000 di bottiglie

Epilettici!

Curatevi con le celebri polveri o tavolette dello Stabilimento Chimico farmaceutico del

CAV. GLOBE DE CASARINI - BOLOGNA

Presentate tal o talo illustri clinici del mondo, e vedrete che il vostro tempo è tutto risparmiato, e la vostra salute è assicurata. Le tavolette o polveri di Casarini, sono le uniche che producono un effetto immediato, e non danno luogo a nessun altro effetto. Sono le uniche che producono un effetto immediato, e non danno luogo a nessun altro effetto.

Le **TAVOLETTE O TAVOLETTE CASARINI** sono presentate in un unico modo, e sono le uniche che producono un effetto immediato, e non danno luogo a nessun altro effetto. Sono le uniche che producono un effetto immediato, e non danno luogo a nessun altro effetto.

in vendita in tutte le principali Farmacie del Mondo

Nervosi!

Amaro Bareggi

È il più efficace Ricostituente Tonic Digestivo raccomandato da celeberrime medicine perché non alcoolico.

L'Illustre Prof. Achille De Giovanni Senatore del Regno ebbe a dichiarare: Ho sperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi, ed ho trovato che serve come ottimo tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'alcool.

Firmato: Prof. DE GIOVANNI.

CREMA MARSALA all'uovo

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più efficace Rigeneratore delle forze fisiche, perché la sua composizione principale Tuorlo d'uovo e Marsala Vergine, sono i coefficienti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di debole nutrizione, perché senza alcool.

E. G. F.lli BAREGGI - Padova.

Banca Piccolo Credito Romagnolo

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA A CAPITALE ILLIMITATO CON SEDE CENTRALE IN BOLOGNA

SEDI in Bologna, Faenza, Ferrara, Ravenna, Rimini

Succursali in Brisighella, Canto, Cesena, Finale Emilia, Forlì, Imola, Lugo

Agenzie in Alfonsine, Argenta, Bondeno, Budrio, Codigoro, Comacchio, Copparo, Crevalcore, Massafissegliana, Migliarino, Mercatino Marecchia, Mirabello, Monghidoro, Persiceto, Portomaggiore, S. Arcangelo di Romagna, Vergato.

Corrispondente degli Istituti di Emissione e dei principali Istituti di Credito d'Italia

Situazione al 31 Gennaio 1913

Valore nominale dell'azione lire 20

XVIII.° ESERCIZIO

Prezzo d'emiss. dell'Azione lire 29.50

ATTIVO		CAPITALE SOCIALE	
Numero ed effetti in incassata presso il Cassiere	L. 2.265.891,79	Azioni sottoscritte N. 66.660	L. 1.333.200,—
Valori di proprietà della Banca	9.050.372,24	Riserve ordinaria	629.348,15
Portafoglio	31.049.457,42	speciali	37.175,86
Conti correnti attivi	3.911.428,38		
Operazioni attive diverse	556.409,02		
Anticipazioni	556.409,02		
Riparti	912.546,36		
Mutui ipotec.	138.519,54		
Immobili stabili di residenza	478.000,—		
Relativi a ricup. crediti	57.000,—		
Mobili e spese d'impianto	212.063,94		
Effetti ricevuti per l'incasso	817.359,89		
Partite varie	7.749.640,65		
Corrisp. e Stab. sociali	7.749.640,65		
Effetti e crediti in soff.	50,—		
Dietim maturati sui valori	84.680,44		
Azionisti a saldo azioni	21,03		
Debitori diversi	541.771,33		
Amministrazioni per conto terzi	3.015.576,86		
Valori ed effetti in deposito	7.765.281,72		
Interessi passivi e spese d'esercizio	68.606.064,10		
	624.065,37		
	69.130.129,47		
		Interessi attivi e profitti dell'esercizio	68.597.099,95
			533.029,62
			69.130.129,47

Il Segretario Generale
T. BOREA REGOLI

Il Consigliere
A. ZUCCHERI

Il Presidente
G. GIROLDI

Il Sindaco di Turno
C. TONIONI

Il Ragioniere Generale
E. BELVEDERI

La Succursale di Cesena è aperta tutti i giorni non festivi o fa le seguenti operazioni:

Riserve depositi a risparmio	libero al 3 p. cento.	Riserve ombrellati per l'incasso.	Concedo aperture di credito in conto corrente.
" " in conto corrente con check	vincolato a 4 mesi al 5.50 p. cento.	Concedo sovvenzioni sopra cambiali fino a sei mesi.	Apr. conti corr. con deposito valori.
" " a Fondo Risparmio	" 5 " " "	" " sconto di effetti fino a sei mesi.	" " sulle Casse rurali e Coop. catt.
" " vincolato nominativo	" 6 " " "	" " anticipazione e riparti sui valori.	È servizio di cassa per conto di terzi.
" " Cassa Beni fruttiferi a 6 mesi	" 7 " " "		Riserve depositi a custodia.
" " " " a 1 anno	" 8 " " "		

Emette gratuitamente Assegni pagabili in Italia e all'Estero

Società Italo - Svizzera in Liquidazione

BOLOGNA (già officina Demorsier) BOLOGNA

SEMINATRICI Tipo Sack a distribuzione libera.

di M. 2 a 18 file	Lire 350
di M. 1.75 a 11 file	Lire 300
di M. 1.50 a 9 file	Lire 250

Sconto dal 10 al 15 p. cento secondo l'entità della Commissione

Locomobili e Trebbiatrici da montagna

Le più perfette — Premiate colle massime onoreficenze

Pezzi di ricambio — Prezzi di assoluta convenienza.

BIMBI SANI e ROBUSTI

col Sciroppo CASTALDINI di Bologna

Si vende in tutte le farmacie di Cesena e del Circondario

Lire 5; 2.50; 1.50

POLVERI - VIGHI - CECCARELLI

da preferirsi per la
LITINA che contengono
BOLOGNA (Via Zamboni 72)

100 dosi da litro L. 4.—
100 dosi e Bottiglia Express
con reticella di sicurezza „ 5.50
Sconto ai rivenditori

DIABETE

Guarigioni radicali documentate SENZA REGIME SPECIALE innocuità assoluta.

ANTI-DIABETICO MAYOR del Dott. F. MAYOR

Specialista diplomato dalle Accademie di Medicina

CURA COMPLETA in 4 Flac. di 1/2 lit. circa. L. 250000

Approvazione GRAN PREMIO e MEDAGLIA D'ORO, Accademia eccellenze LONDRA, FARRIGI, ROMA — Concessionario

PIETRO RUFFINI - Via Venezia 1 - TORINO

È DELITTO RITARDARE IL TRATTAMENTO

PER LIRE 10 Un bellissimo Ingrandimento Fotografico Lavoro finissimo, montato con vetro su splendida Cornice intagliata di Cm. 45 X 55. Dando la commissione di due Ingrandimenti, sconto del dieci per cento. Spedizione per pacco postale — Imballaggio gratis.

PER LIRE 16 Un bellissimo Ingrandimento Fotografico, come sopra, di Cm. 61 per 75. Dando la commissione di 2 ingrandimenti il 10 p. cento di sconto. Spedizione per pacco ferroviario. Imballaggio gratis. — Si garantisce la perfetta riuscita di qualunque ritratto, anche da gruppo che verrà restituito intatto.

Spedite Fotografia e Vaglia alla
FOTOGRAFIA NAZIONALE
Via Rizzoli, 28 — BOLOGNA